

Vertice ieri tra i tre segretari generali. Verso una prima protesta di quattro ore a sostegno delle rivendicazioni confederali

# Sindacati uniti, pronti allo sciopero

Cgil, Cisl e Uil: lavoro comune su contratti e Finanziaria. Incontro deludente con Siniscalco

Felicia Masocco

**ROMA** Contro la Finanziaria i sindacati sono pronti alla mobilitazione fino allo sciopero. Tutto è ancora da definire ma si ipotizzano quattro ore di stop a sostegno della piattaforma con le rivendicazioni che unitariamente Cgil, Cisl e Uil presenteranno al governo. Di fronte all'attivismo di Confindustria che con altre diciotto associazioni di impresa ha già presentato il proprio documento, di fronte al centrosinistra che il 6 novembre scenderà in piazza contro la manovra economica, l'assenza dalla scena delle tre centrali sindacali si stava facendo stridente tanto più che sono pesanti le ricadute concrete che le scelte del governo hanno sul lavoro dipendente e i pensionati che Cgil, Cisl e Uil rappresentano. Anche per questo le confederazioni si sono decise a fare un passo avanti per riprendere il dialogo e per uscire dal guado in cui si erano riacciate a colpi di veti incrociati. Ieri mattina Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi

Angeletti si sono confrontati per due ore e mezzo in un albergo romano, ne sono usciti convinti che va fatto più di un tentativo per affrontare e possibilmente risolvere le questioni sul tappeto.

Il rapporto con la politica nel sistema bilaterale, quello con Confindustria a cominciare dalla revisione del modello contrattuale, e quello con il governo sulla manovra economica che i sindacati, come molti altri, bocciano senza appello. Si è parlato di questo in modo «franco e cordiale», viene riferito, senza troppe perifrasi, insomma, e con la chiarezza necessaria a fugare i reciproci sospetti.

Ieri sera Epifani, Pezzotta e Angeletti hanno incontrato il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, è stato un brevissimo incontro mentre si resta in attesa della convocazione dei tavoli sulla tutela del reddito e sulla competitività promessi dall'esecutivo. I sindacati si presenteranno con una piattaforma, con delle proposte alternative a quelle del governo, poche ma precise rivendicazioni che poggiano sul documento unitario che i delega-



I leader sindacali Angeletti, Pezzotta ed Epifani

ti di Cgil, Cisl e Uil approvarono all'Eur nel marzo scorso, imperniato sul rilancio del Mezzogiorno e sulla difesa del potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Il ricorso alla lotta, su cui ieri il vertice sindacale ha dato il disco verde, scatterà se il governo si mostrerà sordo alle richieste.

Il lavoro sulla finanziaria marcerà in parallelo a quello sulla revisione contrattuale. Dal vertice è infatti uscita l'altra importante decisione di insediare, finalmente, non solo la commissione unitaria sui contratti, ma anche quella sulle regole democratiche che in tempi brevi ricercherà una intesa. Non è detto che si trovi, considerate le distanze che dividono Cgil, Cisl e Uil, ma quantomeno ci si proverà e data la delicatezza delle questioni ai lavori delle commissioni prenderanno parte anche i tre segretari generali con una sorta di funzione di garanzia oltre che di supervisione. Dallo sbocco di questo percorso dipende in che modo e quando potrà essere ripreso il confronto con Confindustria interrotto sul nascere a metà luglio e di nuovo saltato una settimana fa.

Ultima, ma non meno importante viste le tensioni dei giorni scorsi, la decisione di tenere entro novembre un seminario tra le segreterie confederali dedicato ai rapporti tra il sindacato confederale e la politica in un sistema bilaterale come il nostro.

Dalle polemiche a colpi di interviste, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso dunque di passare ad un fare più concreto ed è questo il risultato del vertice di ieri. È solo l'inizio, ovviamente, ma alla fine, volti distesi e commenti rassicuranti: «È andata bene, possiamo trarre un bilancio positivo», ha detto Angeletti, sottolineando che si tratta solo di «una prima tappa»; «Il confronto proseguirà nei prossimi giorni» ha annunciato Pezzotta; «Credo si possa arrivare ad un'intesa», è stato il commento di Epifani. Nel pomeriggio i tre leader hanno riunito le segreterie per una prima valutazione e ricevere il mandato a proseguire sulla strada individuata. Nelle prossime settimane la consultazione continuerà con gli altri organismi, per la Cgil le somme le tirerà il direttivo fissato per il 3 novembre.

# Otto compagnie aeree contro l'Alitalia

Lettera alla Ue: il salvataggio contiene aiuti di Stato illegali. Epifani: ci sono troppi avvoltoi in giro

Marco Tedeschi

**MILANO** Sarà la dinamica della concorrenza o, come sostiene Guglielmo Epifani, la mossa «degli avvoltoi per guastare l'opera di salvataggio», fatto sta che ben 8 compagnie aeree, con una lettera inviata alla Commissione europea, sottolineano «i seri dubbi» sollevati dal piano di salvataggio di Alitalia dal punto di vista del rispetto delle regole sulla concorrenza.

Nella missiva, circolata ieri a Bruxelles, i vertici di British Airways, Lufthansa, Iberia, Austrian Airlines, Sas Scandinavian Airlines, Finnair, Tap Air Portugal e Hapag-Lloyd Flug (compagnia del gruppo tedesco Tui) si rivolgono a Francois Lamoureux, capo della Direzione per l'Energia e i Trasporti dell'esecutivo comunitario denunciando quello che, a loro avviso, è un aiuto di Stato mascherato a favore della compagnia di bandiera italiana. «Il piano di ristrutturazione prospettato, insieme con le recenti manovre di business - si legge nel documento - sollevano seri dubbi sulla compatibilità» del piano con le condizioni poste dalla Commis-

**L'ATTACCO AD ALITALIA**

Alcune delle più grandi compagnie aeree hanno scritto alla Commissione europea in merito al piano Cimoli per il salvataggio di Alitalia

**LE OTTO AVIOLINEE**

British Airways	Iberia	Finnair	Tap
Lufthansa	Sas	Austrian Airlines	Hapag-Lloyd Flug

**GLI ATTACCHI**

- Il piano Cimoli distorce la concorrenza e viola o aggira la normativa Ue sugli aiuti di Stato. Ulteriori aiuti alla compagnia ostacolano drasticamente il più che mai necessario consolidamento dell'industria aerea europea e costituiranno una distorsione della concorrenza
- Alitalia sta ampliando in modo aggressivo la propria capacità produttiva, fatto stupefacente per una compagnia che è caratterizzata da un eccesso di capacità e che sta chiedendo aiuti per essere salvata
- La compagnia ha lanciato una serie di offerte e di tariffe, anche il 50% inferiori ai prezzi applicati dalle altre compagnie

**I DUBBI DELLA COMMISSIONE:** Perplexità della Commissione europea sul progetto di separazione (con il conferimento a Fintecna di Az service). Fintecna è infatti tutta pubblica e l'analisi di Bruxelles tende a verificare che il piano non contenga aiuti di stato

P&G Infograph

sione europea. Siamo preoccupati che la Commissione si concentri esclusivamente sulla riduzione della partecipazione dello Stato italiano come mezzo per evitare futuri aiuti di Stato. Siamo dell'opinione che la riduzione della partecipazione statale non prevenga una futura ricapitalizzazione da parte dello Stato».

Sotto critica da parte delle otto, anche la divisione della compagnia nella due società: la Az Fly e la Az services. «Chiaramente l'idea dietro questa costruzione - denuncia la lettera - è quella di separare le entità capaci di fare profitti da quelle incapaci di farne, in modo da incanalare il debito verso Az services trasferirlo indirettamente allo Stato». Un disegno, continuano le otto compagnie, che «non può essere interpretato che come un aiuto di Stato aggiuntivo di almeno 800 milioni di euro». Il riferimento è al fatto che, secondo la ricostruzione degli autori della denuncia, l'operazione verrebbe realizzata attraverso un aumento delle riserve di capitale di Az Services pari, appunto, a 800 milioni di euro.

La lettera analizza anche il processo di privatizzazione di Alitalia, argomen-

tando che «nella situazione finanziaria in cui si trova il vettore, è discutibile che soggetti privati concedano ulteriori investimenti senza alcun incentivo come, ad esempio, riduzioni fiscali. Incentivi che dovrebbero essere considerati come ulteriore aiuto di Stato anche perché Alitalia non sarebbe in grado di garantire un accettabile ritorno degli investimenti».

Molto dura è stata la reazione del segretario della Cgil alla missiva. «Ho l'impressione che tutte le compagnie, nazionali ed internazionali, girassero come avvoltoi sopra Alitalia. Avendo salvato Alitalia, ora cercano un po' di guastare l'opera fatta». Guglielmo Epifani ha poi aggiunto: «Noi speriamo che Alitalia abbia un futuro, ci dispiace per le altre compagnie». Reazioni anche nel mondo politico. «Parlamento, governo italiano e Commissione europea difendano Alitalia e i suoi lavoratori», ha dichiarato Angelo Bonelli, Coordinatore nazionale dei Verdi. «È singolare che si contesti al socio di maggioranza, ministro dell'Economia, di rilanciare la compagnia di bandiera. È evidente che in Europa c'è chi vorrebbe Alitalia affossata e fallita».

STRETTO DI MESSINA

## La Rfi Bluvia minaccia 250 esuberi

I lavoratori della RFI Bluvia, una delle compagnie che effettuano i servizi di collegamento sullo Stretto di Messina, hanno bloccato ieri mattina il traffico causando rallentamenti nell'imbarco a Villa San Giovanni. La compagnia ha infatti annunciato la dismissione di due delle tre navi che effettuano il servizio e l'esuberato di 250 occupati.

MERLONI ELETTRODOMESTICI

## Fabbrica di frigoriferi inaugurata in Polonia

È stato inaugurato ieri a Lodz, in Polonia, il nuovo stabilimento di frigoriferi di Merloni Elettrodomestici. La nuova fabbrica si affiancherà a quella già esistente per le cucine. Il nuovo stabilimento, per il quale sono stati investiti 40 milioni di euro, avrà una capacità produttiva annua di 1 milione di frigoriferi entro il 2007, con un organico di 900 persone.

HERA

## Acquisito il Polo ecologico ravennate

Stigato il contratto definitivo per la cessione ad Hera (società per la gestione dei servizi legati a risorse energetiche, acqua e smaltimento dei rifiuti in Emilia Romagna) del Polo Ecologico Ravennate le cui attività sono gestite da Ecologia Ambiente. Ecologia Ambiente sarà ora di proprietà al 100% del Gruppo Hera e disporrà della medesima dotazione impiantistica dell'ex Polo Ecologico.

FINCANTIERI

## Nel primo semestre utile in crescita

Nel primo semestre 2004 Fincantieri ha registrato un utile di 49,4 milioni di euro (+19,3% rispetto al corrispondente periodo del 2003). Il valore della produzione del gruppo, al 30 giugno 2004, ammonta a 1.097 milioni di euro. Attualmente il portafoglio ordini ammonta a circa 6 miliardi.

## petrolio

# In un anno il prezzo cresciuto dell'82%

**MILANO** Petrolio oltre quota 55 dollari, fino a 55,33. Il barile, su cui continuano a pesare le preoccupazioni legate alla mancanza di approvvigionamenti, ha toccato ieri un nuovo record storico per poi scendere in serata sotto quota 55. La domanda è se il calo di ieri sera sarà l'inizio di un raffreddamento dei prezzi o forse solo una pausa prima di un nuovo rally. Alcuni analisti non giudicano infatti finita la corsa con quota 75 dollari non così lontana. La previsione è stata fatta dal presidente del Chicago Board of Trade, Bernard Dan, che ha messo sul piatto la nuova esorbitante cifra come limite oltre cui non si può per il momento andare. Secondo gli analisti di Deutsche Bank invece sarà

difficile per il greggio continuare a viaggiare a lungo su questi livelli. Frederic Lasserre di Societe Generale spiega che il picco del petrolio è vicino e potrebbe collocarsi tra i 55 e i 60 dollari.

Intanto l'ultimo bollettino dell'Opec indica che la domanda mondiale di greggio salirà più del previsto nel 2004 mentre rallenterà nel 2005 per via della frenata del ritmo della ripresa. Per il 2004 la previsione è di un'ulteriore revisione al rialzo della crescita a di 110mila milioni di barili al giorno a 2,6 miliardi. Nel 2005 la domanda mondiale è stata rivista in calo di 130 milioni di barili a 1,61 miliardi.

L'Opec anche nel rapporto di ottobre conferma che aumenterà la produzione a oltre 30 milioni di barili al giorno a partire da novembre, nella speranza di aiutare i prezzi a tornare verso livelli più moderati. Continuano intanto gli sforzi per arrivare prima possibile ad aumentare la capacità produttiva.

Continuano intanto le rassicurazioni sull'impatto che il petrolio a questi prezzi potrà avere sulla crescita e sull'inflazione. L'ultima è arrivata dalla Commissione europea. L'impatto dei rincari petroliferi sull'inflazione e l'economia europea «è ancora modesto».



**CHE NOME FINIRA' SULLA CASSETTA POSTALE DELLA CASA BIANCA?**

\*Offerta si riferisce al Decoder Digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. Promozione valida fino al 31 gennaio per abbonamenti ad almeno 2 pacchetti. \*\*Tariffa massima da rete fissa: 0,12 euro/min. + IVA.

# Elezioni America 2004. Confronta i programmi.



**Abbonati subito! Il Decoder Digitale è gratis.**

**Chiama 199.100.900\*\*  
www.skytv.it  
SKY CENTER**

Su SKY un confronto serrato tra i programmi di Bush e Kerry con una programmazione ricchissima che coinvolge diversi canali: la corsa alla Casa Bianca raccontata da Lucia Annunziata su SKY TG24 e la copertura dell'evento da parte di FOX News, oltre agli aggiornamenti su CNN International. E in più su Planet e History Channel, documentari e approfondimenti storici sui passati presidenti.



**Ti sorprende sempre.**